Anno XXXIX — Giovedì 4 Maggio 1905 — Conto corrente con la posta — N. 106

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

L'esempio dell'Australia!

UN PARLAMENTO CHE COSTA 17 MILIONI

Si sente dire: « Nella nuova Zelanda hanno introdotto una macchina per votare che fa meraviglie; come il solito, noi l'avremo questa macchina in Italia, fra mezzo secolo! »

Oppure si sente dire: — « In Australia sono saliti al potere i socialisti e senza che avvenisse alcuna rivoluzione. Quello Stato è adesso uno dei più modernamente ordinati. »

Ora vediamo i fatti; compulsiamo le cifre. Esse parlano troppo limpidamente per aver bisogno di dimostrare in quale benefico senso di scorticazione dei contribuenti si esplica questo australiano governo socialista.

Secondo le cifre ufficiali, ora pubblicate, la spesa annuale pel mantenimento dei membri del Parlamento del Commonwealth australiano e degli altri sei parlamenti speciali di ogni Stato, ammonta a lire sterline 594,790. Aggiungendo la spesa per il Governatore generale e i Governatori dei vari Stati (lire sterline 58,149), per i Consigli Esecutivi e gli Agenti Generali si arriva ad un totale di spesa per il Governo rappresentativo dell'Australia di lire sterline 680.657 (pari a 17 milioni e 16450 lire italiane).

I membri dei sette parlamenti australiani, divisi ciascuno in due camere ammontano a 666, mentre la popolazione è, in cifra rotonda, di quattro milioni di abitanti.

Notiamo che in Italia vi sono circa 700 fra senatori e deputati con una popolazione di 32 milioni d'abitanti e la spesa stanziata in bilancio è di lire 2.830.000.

A 106.45!

Martedì sera alla borsa di Parigi la rendita italiana segnava 106.45 — il massimo prezzo finora raggiunto.

La causa di tale rialzo è questa: che i titoli di rendita vengono più intensamente assorbiti dal regno e che chi li vuole deve pagarli cari.

E anche questa, per i nostri cari socialisti, è una dimostrazione della miseria italiana.

Come e perchè nel collegio di Valenza è riuscito il candidato socialista

La scuola degli opportunisti

Ci scrivono da Roma, 3:

Vi posso confermare nel senso più stretto della parola che fu il comm. Salice, già capo di gabinetto dell'onor. Giolitti che fece riuscire, nel collegio di Valenza, il candidato socialista, per per vendicarsi dell'altro candidato costituzionale che aveva riportato alcune centinaia di voti più di lui.

Ecco come sono andate le cose. Il Salice, malgrado la proclamazione ufficiale dell'avv. Roncadi, quale unico rappresentante del partito costituzionale del collegio, si fece portare da un comitato anonimo. Soltanto per coprirsi le spalle, scrisse una lettera equivoca dalla quale non si capiva bene se si ritirasse o no. Poi quanto il Salice fosse richiesto a chiarire l'equivoco, non una parola esplicita egli volle dire. — Gli elettori costituzionali quindi, tenuti a bada, vennero divisi nelle loro forze, ed andarono in ballottaggio il costituzionale Roncadi ed il socialista Calvi. Allora il Salice invitato a spingere lealmente i suoi elettori a votare compatti pel Roncadi, scrisse una nuova lettera con tutto suo comodo e dello stampo della prima, aggiungendo un debole augurio al comune principio.

E così gli elettori del Salice votarono in parte — i più coscienti — pel Roncadi, gli altri pel candidato socialista, coll'intesa intercorsa di buttarlo giù alla prima occasione per lasciare il collegio al Salice.

E la votazione del ballottaggio portò alla elezione del socialista, dovuta a questo curiosissimo sistema di giolittiana memoria.

Così il collegio che fu sempre dei costituzionali, per un'ambizione fuori di proposito e cieca, venne preso piuttosto che da un distinto costituzionale da un socialista.

DUE IMPORTANTI INTERROGAZIONI AL SENATO

Le fortificazioni

La scuola diplomatica

Roma, 3. — L'ordine del giorno del Senato reca dapprima una interpellanza di Bava-Beccaris al Ministro della Guerra per conoscere le intenzioni del governo circa l'attuazione del piano di difesa dello Stato in quanto riflette le fortificazioni e circa la forza bilanciata per la fanteria nella legge del bilancio 1905-1906.

In secondo luogo una interpellanza del senatore Pierantoni al Ministro dell'Istruzione per sapere se esista e per quale legge una scuola diplomatico-coloniale perchè e per quale legge il 12 febbraio nominò due professori straordinari, che cosa intende per l'ordine dato al rettore di autorizzare la esecuzione di un secondo corso.

Seguono quindi nell'ordine del giorno diversi disegni di legge.

L'acquedotto pugliese

Roma 3. — Stamane si tenne la gara d'asta per la costruzione dell'acquedotto pugliese.

Rimase aggiudicata alla ditta Dantico di Genova.

Per la neutralità della Francia

Londra, 3. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Parigi:

Il segretario del ministro del Giappone a Parigi si è trattenuto ieri col ministro degli esteri Delcassè sulla neutralità della Francia in Estremo Oriente ed ha chiesto se l'organizzazione amministrativa francese in Indocina permetteva di esercitare una sorveglianza efficace della costa tale da impedire la circolazione del contrabbando di guerra.

Ha aggiunto che il Governo giapponese possiede informazioni precise secondo le quali in certi porti francesi si continua ad imbarcare provvigioni destinate alla squadra russa.

Il segretario ha chiesto a Delcassè di fare tutto il possibile per ottenere informazioni a questo riguardo.

LA META DI RODJESTVENSKY

Tokio 3. — Corre voce che la destinazione a cui vuole giungere la flotta russa non sia Vladivostoch ma Petropawlosk sul Kamsciatck.

Si dice che i russi riuniscano carbone in questa località, ma non si crede che abbiano intenzione di servirsi di questo punto come base di operazione, poichè è impossibile costruirvi difese terrestri sufficienti.

Una grande dimostrazione

per l'anniversario della costituzione polacca

Le vittime del 1° Maggio

Varsavia 3. — Le chiese sono stamane gremite di gente. Si festeggia l'anniversario della costituzione polacca proclamata il 3 maggio 1791. Tutte le vie sono occupate dalle truppe. Si temono dimostrazioni e quindi disordini. Non si pubblicano i giornali, eccetto quello ufficiale, perchè i tipografi non lavorano.

Stamane alle 4 uno sconosciuto uccise con una rivoltellata un sergente di gendarmeria. L'uccisore riuscì a fuggire.

Varsavia 3. — Ierlaltro furono uccisi settanta borghesi: ventotto cadaveri sono ora esposti nel cortile di una casa della città interna. Furono identificati subito dai parenti. Le vittime appartengono a tutte le classi della popolazione ma la maggior parte però sono piccoli possidenti della campagna.

Echi del convegno di Venezia

L'affare delle buste

Un telegramma del conte Foscari

Il conte Piero Foscari, presidente dell'Associazione « Trento e Trieste » ha inviato al *Corriere della Sera* il seguente telegramma, che siamo invitati (il che facciamo ben volentieri) a riprodurre:

« Perchè non si formino leggende per erronee notizie, anche da voi riprodotte da altri giornali, vi prego di pubblicare la semplice verità circa il preteso incidente irredentista nel recente convegno italo-austriaco. L'associazione Trento e Trieste fece soltanto recapitare senza sotterfugi ai rispettivi alberghi dei ministri l'opuscolo in pergamena contenente le adesioni al convegno regionale veneto in segno di protesta pei fatti d'Innsbruck insieme con una medaglia commemorativa accompagnando l'invio con parole deferenti. Si augurava che i sentimenti e l'ambiente ispirassero gli illustri uomini per una soluzione della questione universitaria italiana, resa necessaria per pacificare gli animi, evitando periodiche imponenti commozioni nazionali.

« La sezione veneziana di Trento e Trieste credette così di compiere in modo serio e solenne il suo dovere verso il programma suo, limitato alla tutela della coltura e della dignità nazionali, nel momento in cui poteva riuscire più efficace uno splendido documento di sdegno patriottico dell'intera regione, contro i pangermanisti tanto nemici dell'elemento italiano quanto nemici dello Stato austriaco. »

I Sovrani tedeschi a Venezia

All'Esposizione — In giro

Venezia 3 (notte). — Stamane i Sovrani tedeschi, accompagnati dal sindaco, visitarono l'Esposizione facendo due piccoli acquisti.

Più tardi girarono alquanto per i canali e per le vie. L'imperatore fece la visita ormai di prammatica alla contessa Morosini.

Stassera vi fu banchetto a bordo dell'*Hohenzollern*. Vi assistevano, oltre la principessa Letizia, le dame di palazzo, le autorità.

I sovrani partono in forma privata domani alle 7 per Berlino col treno imperiale arrivato qui ieri.

Il nuovo deputato di Trieste

Trieste, 3. — Oggi fu eletto deputato al Parlamento per la Camera di commercio Cesare Combi, valoroso difensore degli interessi nazionali e commerciali di Trieste.

UN « BILL » PER GLI STRANIERI

Londra 3. — La Camera dei comuni ha approvato con 211 voti contro 49 il « bill » per gli stranieri.

Secondo le dichiarazioni, fatte prima del voto dall'on. Akers Douglas, segretario di Stato per l'interno, il « bill » è diretto soltanto contro gli immigranti molesti, e tende a tutelare gli interessi dei profughi politici.

Le entrate dello Stato

Roma, 3. — Le principali entrate dello Stato a tutto il mese di aprile nell'esercizio 1904 1905 sono ammontate a 1.235.160.978 con una differenza in più di 27.346.179 sullo stesso periodo del precedente esercizio.

Nel solo mese di aprile del 1905 le principali entrate ammontarono a 144.689.927 con un aumento di 2.259.836 sulle principali entrate del mese di aprile dell'anno scorso.

IL PROCESSO DEI MURRI

Torino, 3 — L'udienza è aperta alle 9 e quaranta.

Lombroso Ugo, medico nelle carceri di Torino, dice che quando la Linda vi giunse era in condizioni fisiche depresse.

Vecchi Pompeo, falegname a Bologna, citato per potere discrezionale del presidente, depone che nella sera imprecisa, cinque o sei giorni prima della scoperta del cadavere, passava verso le 11.30 nel vicolo Pusterla, quando udì un rantolo. Dopo poco ne udì un altro. Si fermò e disse ad uno sconosciuto passante: « Che può essere? » L'altro rispose « Mah! » e passò oltre. Alla mezzanotte era a casa.

Il presidente interroga Tullio: A che ora voi e il Naldi beveste lo champagne?

Tullio. Verso mezzanotte.

Pres. Dove?

Tullio. Nello stanzino da bagno.

Pres. Quando tornaste dopo le undici e dopo ucciso il conte, portaste la bottiglia nella sua camera?

Tullio. Sì.

Pres. Anche altro?

Tullio. Il turacciolo e la capsula.

Pres. Aveste la freddezza di animo di fare ciò subito dopo ucciso il cognato?

Tullio. Volevo simulare.

Pres. Scriveste quella sera al caffè cartoline che non furono spedite; dove finirono?

Tullio. Le diedi alla Bonetti per impostarle alla stazione.

Pres. Più tardi, verso le 2 di notte, partiste per Cattolica; come andaste alla stazione?

Tullio. Presi una carrozza trovata per via; non ricordo il numero.

Pres. Il conte rantolò?

Tullio. No.

Pres. Perchè lo feriste alla gola?

Tullio. Non lo feci ad arte.

Pres. Lo zio Riccardo disse invece per far cessare i rantoli.

Tullio. Mio zio è sordo; avrà capito male. - Nessun rantolo, nessun grido diede il conte. Escludo che alcuno abbia potuto udirci gridare dalla via.

Nell'udienza del pomeriggio si escute il teste Gentili Ettore, giornalista, il quale dice che il professore non aveva popolarità per i suoi modi. Questo teste è sempre d'opinione che il Tullio Murri si accusi d'un reato che non ha commesso, non essendo egli (secondo l'opinione del teste) il vero uccisore del conte Bonmartini.

Asterischi e Parentesi

— Le fragole.

Poichè ci siamo, vediamo come si mangiano:

Condite col vino rosso ordinario e con lo zucchero (maniera abbastanza volgare e che serve di scusa agli uomini, per bere dell'altro vino).

Condite col marsala e con lo zucchero (maniera meno comune e capace d'inebriare presto).

Condite col latte e con lo zucchero (maniera idilliaca e che può avere per conseguenza qualche dolor di ventre).

Condite col sugo di arancia e con lo zucchero (maniera mite e gentile, senza pericolo per lo stomaco, ma alquanto *popole*).

Condite col sugo di limone e con lo zucchero (maniera vivace e saporita, che è anche molto igienica per i deboli di stomaco).

Condite con la crema *chantilly* e con lo zucchero alla vainiglia (da noi, è difficile a trovarsi la crema *chantilly*, se non si ordina un giorno prima).

Condite col *cognac* e con lo zucchero (è un grazioso pretesto per potersi ubbriacare).

Condite col Capri bianco e con lo zucchero (maniera piacente, ma esclusivamente napoletana).

Condite con lo *champagne* e con lo zucchero (maniera *chic* assolutamente inglese: lo *champagne* deve essere freddissimo).

Condite col maraschino *kümmel*, *Curacao* o con altri liquori molto aromatici e senza zucchero (maniera molto semplice, come si vede, ma che bisogna provare prima di giudicare).

Condite.... senza niente!

Io ho voluto abbreviare l'interminabile lista di condimenti, che sono destinati a vivificare il sapore delle fragole: ma credo che potrei riempirne la colonna intiera, tanto la fantasia delle signore e degli uomini si sbriglia, in questo gravissimo affare. In realtà..... e meglio di tutto, è mangiare la fragola senza nessun condimento, senza schiacciarla, lasciandole tutta la sua grazia un po' scipita, tutta la sua seduzione un po' insipida. Forse che le albicocche, forse che

LA STORIA DI VENEZIA

Quando nel 1877 il Reale Istituto Veneto mise a concorso il tema « Della vita privata dei Veneziani », le indagini che i Tedeschi chiamano di storia della cultura (o della civiltà, che si voglia dire), da noi erano appena ai loro inizi. Per vero il gran Muratori ne aveva dato un esempio insigne nelle « Antichità italiane », rivolgendo la sua dottrina e la sua critica anche alla dichiarazione di quei più umili aspetti della vita d'un popolo che la storia illustre, tutta intesa a ritrarre le manifestazioni dello più elevate attività dello spirito umano, solitamente trascura. Ma pur troppo anche codesto speciale avviamento della multiforme operosità muratoriana aveva trovato più numerosi e più alacri continuatori al di là che al di qua delle Alpi, e di Germania c'era venuto il libro tuttora più comprensivo intorno alla civiltà del nostro glorioso Rinascimento. Nondimeno l'arduo tema proposto dall'Istituto Veneto, arduo per la sua ampiezza e per la mancanza o la penuria di lavori analitici preparatorii, ebbe fin d'allora adeguata trattazione in un'opera che vinse il premio e che, messa a stampa, conseguì in breve volgere d'anni l'onore di tre edizioni italiane e di parecchie versioni.

Alludo, s'intende, alla « Storia di Venezia nella vita privata dalle origini alla caduta della Repubblica » di Pompeo Molmenti. Piacque in essa l'abbondanza delle notizie attinte spesso da fonti inedite e ordinate secondo un disegno semplice e chiaro; piacque la freschezza delle impressioni e l'arguzia spontanea delle osservazioni; piacque la colorita vivacità dello stile agile e disinvolto. E a dar voga al libro, il quale disvelava ciò che di più intimamente caratteristico ebbe nei secoli la vita della più caratteristica fra le città italiane, giovò insieme coll'arte dello scrittore e col fascino misterioso della città stessa, il momento in cui esso fu pubblicato. Cresceva e si diffondeva ognora più l'ardore delle investigazioni storiche intorno alle costumanze domestiche e civili, alle credenze, alle superstizioni, alla pubblica e alla privata ricchezza, ai trattenimenti, ai giochi, alle fogge del vestire, a tutti insomma quei fatti sociali che un tempo erano parsi impari alla dignità della storia e di cui allora una più profonda concezione della psiche umana rendeva sempre più manifesti i collegamenti con fatti d'ordine superiore, colle vicende degli Stati, coll'arte, colla letteratura, colla religione, colla scienza, col giure. Talchè l'opera del Molmenti, che corrispondeva al nuovo indirizzo degli studi storici italiani, trovò il pubblico disposto a farle buon viso e ad accoglierla con vivo interesse.

Ma questa condizione di cose, propizia per un verso, riuscì dannosa al libro per un altro; poichè i rapidi avanzamenti di quelle indagini non tardarono a farlo invecchiare dopo la terza edizione, ch'è del 1885. Occorreva dunque ringiovanirlo. E ringiovanito esso ci torna dinanzi nella quarta, della quale è uscito in questi giorni il primo volume, per le cure concordi dell'autore e d'una Casa editrice ch'è veramente lustro d'Italia [1]

L'autore non s'è accontentato di ritoccare la sua opera qua e là, di arricchirla di qualche aggiunta, di metterne in pari la bibliografia; il che sarebbe stato un ridonarle una gioventù posticcia. Egli ha fuso colla vecchia materia la nuova, frutto degli studi altrui e de' propri, continuati con assiduità feconda, e pur mantenendo la fondamentale divisione in tre parti: dell'Età, di mezzo o della grandezza civile e politica, del Rinascimento ossia dello splendore nella vita e nella storia, e della Decadenza, ha riplasmato il rinnovato metallo, sì che il frontespizio può, con perfetta veracità, annunciare questa « Storia » come « interamente rifatta ». Dal canto suo, l'Istituto Italiano d'arti grafiche le aggiunge il pregio di quel lusso elegante onde hanno vanto le sue più belle pubblicazioni, e la adorna d'un vero profluvio di figure scelte con cura sapiente e riprodotte con arte egregia. Il primo volume, cioè la prima Parte racchiude undici tavole, le più a colori, e circa mezzo migliaio d'incisioni intercalate nel testo; più efficace commento l'autore non poteva desiderare alle sue parole.

**

Le memorie della vita veneziana nella prima età e dopo il trasferimento della sede del governo nelle isole rialtine, sono rade e fievoli; ma a partire dal secolo XII si fanno sempre più spesse ed espressive. Perciò il Molmenti, studiando via via l'aspetto e la forma di Venezia, il vigoroso ordinamento dello Stato e le savie provvisioni amministrative, economiche, sociali, descrivendo le feste, gli abiti, le usanze, tratteggiando la storia delle arti industriali, delle arti belle e della coltura, riesce ad offrire un'immagine viva e compiuta della città forte di virtù civili, operosa e ricca di floridi commerci, potente per armi sui mari, negli ultimi quattro secoli del medio evo. Esaminare partitamente codesta immagine, non sarebbe qui nè possibile nè opportuno. Guardiamola solo nel suo complesso e nel suo aspetto più appariscente.

Fra le numerose figure di Venezia che illustrano il I capitolo, è notevole per la sua significazione quella di cui un miniatore probabilmente francese abbellì nei primi decenni del secolo XV un codice della Biblioteca di Oxford. E' una figura tutta ideale. Vi biancheggia al bacio della gran luce diffusa sulla scena una folla di edifici sormontati da

[1] *P. Molmenti.* — « La storia di Venezia nella vita privata dalle origini alla caduta della Repubblica ». — IV edizione interamente rifatta: Parte I: « La Grandezza ». — Bergamo, Istituto Italiano d'Arti Grafiche, editore, 1905.

le prugne francesi, le immortali *Claudie*, forse che le grosse e carnose ciliegie si si mangiano con qualche condimento?

D'altronde, la fragola è così carina, così elegantina, così bellina, che merita di essere considerata per ciò, e non pel suo sapore. Ma la fantasia delle padrone di case elegantissime, lavora, lavora e di cose vi sono tanti modi di condire le fragole, vi sono tanti diversi modi da presentarle a tavola, nell'aspetto più gradito!

**

— Indennizzo agli attori percossi in scena.

Gli attori americani di terzo ordine fanno grande uso, nelle loro recite, di perorazioni diremo così manuali. Il popolino di Nuova York, di Chicago e più quello dell'interno ama le rappresentazioni di drammi e di commedie dove corrano legnate e partite di pugni; più gli attori si picchiano e più spesso li trova di suo gusto e li applaudisce. Gli attori ci guadagnano alla loro volta, perchè i direttori delle singole compagnie costumano pagar loro, oltre allo stipendio fisso, compensi straordinari per le diverse percosse che si beccano. E' anzi in vigore una tariffa speciale la quale dice nè più nè meno:

« La direzione pagherà ai signori attori: per ogni schiaffo 10 centes. — per ogni pugno 20 centes. — per ciascuna graffiatura 25 centes. — per un colpo di bastone sulla schiena 20 cent. — per un colpo di mazza sulla testa 25 centes. — per una frattura in qualsiasi parte del corpo 50 centes. — per ogni altro accidente non previsto 60 centes.

I signori artisti che avranno il compito di bastonare in qualsiasi maniera i colleghi non avranno diritto a nessun compenso, ritenendosi che il gusto di menar le mani sia premio sufficiente alle loro fatiche.

La direzione si riserva il diritto di cambiare o di « sopprimere » qualunque artista per il miglior andamento delle cose. »

La tariffa è giusta ma non prevede nè la morte dei bastonati nè il risarcimento alle vedove e agli orfani...

**

— Il duello in acqua.

Un francese ed un americano, tanto per fare qualche cosa di originale, si sono battuti, in mezzo al lago di Lucerna, alla pistola.

I due avversari erano montati ciascuno in un piccolo battello. Il francese rimase leggermente ferito. Giunti a terra gli avversari si riconciliarono. Acqua passata...

La trovata è simpatica: specialmente in estate, in paesi dove fa molto caldo, troverà imitatori. Così c'è il caso che invece di un buco nella pancia il duello si possa risolvere in un buco nell'acqua... E che comodità! Quando il duello sarà fatto in mare i duellanti potranno battersi e fare dopo un bagno.

E' sempre meglio un bagno in mare che un bagno di sangue...

**

— Per finire.

Disastri ferroviari.

— Quante disgrazie capitano colle ferrovie — esclama Pippo con accento piagnucoloso.

— E' avvenuto qualche disastro? — gli si domanda.

— No, però domattina arriva mia suocera colla prima corsa.

CRONACA PROVINCIALE

Da SPILIMBERGO

Il mercato

Ci scrivono in data 25:

Buono il mercato odierno per concorso di animali e per chiusura di molti affari. Aumentarono anche gli acquirenti, il che fece sostenere un po' i prezzi, che tendevano assai al ribasso. Gli animali esportati superarono i 200 capi; cifra non trascurabile per un mercato di capoluogo. La montagna ha fornito dell'ottimo contingente da carne che venne facilmente acquistato per l'esportazione.

L'esodo dei riproduttori maschi dell'alpe è continuativo, e dimostra che anche nella montagna si cerca di far qualche cosa pel miglioramento bovino. Il sistema però che ancora adotta non è dei buoni, anzi dei pessimi, perchè manca di stazioni di monta fissa, e si serve di prodotti dell'annata, cresciuti come hanno potuto ed in età troppo giovane. E' desiderabile che allevatori di buona volontà vorranno iniziare l'opera razionale della riproduzione con l'unirsi in associazioni allo scopo di ben allevare e di meglio riprodurre.

Vivit

Un vecchio di 82 anni

che precipita da un'armatura

Bisacco Giovanni d'anni 82, di Solimbergo, frazione del comune di Sequals, volle salire, malgrado il divieto ricevuto, sull'armatura eretta in aderenza al muro di una casa di abitazione all'altezza di parecchi metri dal suolo, coll'intenzione di visitarvi i lavori.

Di lì a pochi minuti, nell'interno della casa, fu udito un tonfo.

Il disgraziato vecchio era precipitato al suolo, da dove fu raccolto esanime e trasportato in casa propria.

Dalla visita praticatagli furono riscontrate due distorsioni ai polsi, la frattura di una costola, una ferita alla guancia sinistra, ed altra ferita al capo di qualche gravità.

Il poveretto, salvo complicazioni, guarirà in due mesi.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

Cose dell'Operaia

Ieri sera si è riunito il Consiglio di questa Società Operaia.

Vennero respinte le dimissioni da membro sanitario presentate dal socio Cortese Amedeo.

Fu preso atto della disdetta della residenza sociale, presentata dalla proprietaria Gasparini Giovanna. Verranno fra breve iniziate le pratiche per la ricerca d'altro locale adatto.

In ultimo si diede lettura del nuovo statuto sociale, il quale venne poscia ad unanimità approvato, fissando per domenica p. v. 7 corr. alle ore 2 l'assemblea generale dei soci per l'ultima e definitiva approvazione.

Prima di sciogliere la seduta, su proposta del presidente venne approvato ad unanimità un meritato plauso alla precedente Commissione incaricata della compilazione di tale statuto.

Da PALMANOVA

La gita del club ciclistico Per le feste di settembre

Domenica prossima questo Club Ciclistico, capitanato dal suo presidente sig. Emilio Fontana, farà la prima gita di quest'anno intorno alle ridenti posizioni di Buttrio.

La partenza, dalla sede in piazza V. E. avrà luogo alle 2 pom. ed il ritorno in città alle 7 di sera.

**

Il Comitato per le feste del prossimo settembre ha cominciato in questi giorni il giro per gli esercizi della città all'intento di raccogliere le sottoscrizioni delle azioni.

L'esito fin qui ottenuto fu invero felicissimo.

Da SACILE

Le manovre coi quadri

Domani 4 corr. arriveranno qui, per fermarsi sino al 10, tre generali, 14 ufficiali superiori, 3 capitani, tutti di cavalleria per fare degli studi militari.

A tale scopo e per l'unità nell'indirizzo di detti studi il giorno 5 corr. sarà a Sacile l'Ispettore generale della cavalleria il quale terrà una conferenza ai predetti ufficiali nella sala del Consiglio comunale.

Da CANEVA DI SACILE

Consiglio comunale

Nell'ultima sua adunanza il Consiglio Comunale presenti 15 su 20 consiglieri, oltre ad altri argomenti di minore importanza, approvò in prima lettura la contrattazione con la Cassa di Risparmio di Verona di un mutuo di lire 100.000 per la costruzione dell'acquedotto, dalle sorgenti del Livenza. Il mutuo verrà ammortizzato in 35 anni.

Il Consiglio si associò quindi alla Croce Rossa per tre anni con un'azione di lire 10 all'anno; aderì alla Società Nazionale Pro Montibus, iscrivendo il Comune come socio perpetuo colla contribuzione una volta tanto di lire 50; rimandò ad altra seduta, per dar agio ai consiglieri di accordarsi sui nomi, la nomina di due assessori effettivi e due supplenti, in luogo dei rinunciatari signori Cavarzerani, Astolfi, Monfè e Pizzinato, quest'ultimo da supplente eletto ultimamente assessore effettivo.

Stabilì infine di fissare la nuova adunanza per domenica p. v. per l'esaurimento dell'ordine del giorno, urgendo specialmente l'approvazione in seconda lettura del mutuo per l'acquedotto, poichè col 30 giugno p. v. vanno a scadere i termini per il concorso del Governo a favore dei Comuni in opere consimili.

Da PASIAN SCHIAVONESCO

Sorteggio di un terzo dei consiglieri

Ci scrivono in data 3:

Nella seduta tenutasi lunedì scorso alle ore sedici e presieduta dall'assessore Vida Davide in assenza del sindaco, dopo la convalidazione del consigliere Romano, di cui la corrispondenza di ieri, in conformità alla legge 11 febbraio 1904 n. 35 vennero sorteggiati 7 nomi dei 10 consiglieri che nell'anno corrente scadevano per anzianità.

I sorteggiati sono: Pesante Vittorio - Pontoni Leonardo - Pianina Francesco - Greatti Giovanni - Vida Davide - Mattiello Giuseppe - Mazzolini Leonardo.

Da TRAVESIO

Una gamba rotta

Dal Frari Pietro Perretto mentre accingevasi a montare sul suo carro carico di biada mise il piede in fallo e cadde sotto le ruote.

Fortuna volle che i cavalli si fermassero scongiurando maggior pericolo.

Il medico locale dott. Gasparini constatò però la frattura della gamba destra guaribile in 30 giorni.

Da TARCENTO

L'annegato di Crosis

Disgrazia e non delitto

Abbiamo già dato la notizia del rinvenimento del cadavere di certo Pascoli Giovanni, di Vedronza, nelle acque del Torre, presso la chiusa di Crosis.

Il dott. Morgante recatosi subito sul luogo assieme al Pretore di Tarcento, espresse il dubbio che si trattasse di delitto, perchè il cadavere presentava gravissime lesioni al capo.

In seguito a tale grave risultanza il Pretore si fece premura di dar notizia del fatto alla procura di Udine.

Il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria.

Martedì come già annunciammo si recò sul luogo l'autorità giudiziaria di Udine, coi medici di Udine Pitotti e Cavarzerani e coi medici di Tarcento Montegnacco e Morgante.

Il risultato del minuto ed accurato esame necroscopico si fu che si trattava di morte accidentale per annegamento.

Il Pascoli infatti, transitando ubbriaco, la strada sovrastante di 14 metri sul Torre, precipitò nel medesimo e le lesioni riscontrate furono prodotte dalla caduta.

L'omicidio involontario

di Villanova

Ieri sera fu tradotto in queste carceri mandamentali l'operaio Culetto Giacomo che involontariamente ebbe ad uccidere la povera Lovo Maria.

Oggi dai dottori Bagnara e Morgante venne eseguita l'autopsia del cadavere della disgraziata.

Da PORDENONE

Ferimento

Questa notte al tocco nei pressi della piazza Cavour tre soldati di cavalleria vennero a questione col carradore Zavagno Angelo d'anni 17.

Lo Zavagno, ch'è un ragazzo robustissimo, dispensò sui tre una grandine di pugni e uno di essi gli inferse due coltellate all'addome facendolo cadere al suolo, dandosi poscia insieme ai suoi compagni alla fuga.

Mentre i camerieri del vicino caffè Cadelli accorrevano a prestar soccorso al ferito, lo stalliere ed un facchino dell'Albergo della Stella d'Oro si dettero a rincorrere i feritori, che non poterono essere raggiunti. Nella fuga però uno di essi perdette il berretto che fu raccolto e consegnato ai RR. Carabinieri, e che servirà indubbiamente ad identificarlo.

Lo Zavagno fu ricoverato d'urgenza in questo Ospedale dove gli vennero prestate le cure necessarie.

Le ferite sono fortunatamente ambedue lievi.

Anche quella profonda 4 centimetri non avendo leso alcun organo interno guarirà nel termine di 10 giorni.

Da ATTIMIS

Un toro in fuga

Ieri mattina fuggì un toro di proprietà di un possidente di qui.

L'animale infuriato con corsa vertiginosa passò per Attimis e giunse fino a Povoletto con grave pericolo dei passanti. Quivi entrò in un campo nella località Marsure e con un feroce colpo di capo sul terreno si spezzò le corna alla loro base.

Alcuni contadini gli si accostarono e riuscirono a bendargli gli occhi ed a porlo al sicuro.

L'animale aveva il capo tutto insanguinato.

Da POLCENIGO

Deliberazioni consigliari

Venne eletto ad assessore effettivo il sig. Antonio Patrizio, in sostituzione al rinunciatario sig. Brovin Luigi.

Lo stesso sig. Patrizio venne pure eletto unitamente al sig. Puppin Angelo altro consigliere comunale, alla sorveglianza alle Malghe e ai boschi comunali.

DALLA CARNIA

Da AMPEZZO

Società Operaia

Il Consiglio direttivo della Società Operaia ieri tenne riunione.

Venne deliberato il pagamento della tassa federale alla Federazione Nazionale delle Mutue e di aderire alla iniziativa delle Società Operaie dell'Alto But, per promuovere una intensa agitazione, per la esecuzione dei lavori di rimboschimento e correzione dei torrenti in questa vallata del Tagliamento.

Venne letta inoltre ed approvata la relazione presentata dalla direzioni della Scuola Arti e Mestieri, risguardante l'insegnamento impartito lo scorso inverno.

Bollettino meteorologico

Giorno maggio 4 ore 8 Termometro 15.7
Minima aperto notte 9.5 Barometro 753
Stato atmosferico: bello Vento: S.
Pressione: stazionaria Ieri: vario
Temperatura massima: 21 9 Minima 12 4
Media: 17.24 Acqua caduta ml.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Camera di Commercio

Denuncie presentate dalle ditte durante il secondo bimestre 1905:

Banca M. P. Cooperativa di Latisana. Rielezione del Consiglio d'amministrazione con la nuova nomina del cons. Felice Ambrosio.

Giuseppe Zanutti, Cividale — Negozio ferramenta e Banco cambio. Proprietario e firmatario il solo Giuseppe Zanutti.

Secondo Bolzicco, Udine — Chincaglierie e mercerie. Unico proprietario e firmatario il sig. Secondo Bolzicco di Alessandro.

Cassa rurale di prestiti dei Ss. Gervasio e Protasio, in Nimis — Sciolta la società col 31 dicembre 1904 e passaggio dell'attivo e del passivo alla Banca dei Ss. Gervasio e Protasio di Nimis.

E. Galanti e G. Michieli, Udine — Commissioni, rappresentanze, agenzia di affari. Proprietari e firmatari Galanti Efisio e Michieli Guido.

Latteria sociale coop. di San Vito di Fagagna. — Sciolta la società e nominati liquidatori Fabbro Celestino, Bonetti Leonardo e Zucchiatti.

Banca commerciale italiana, Milano. — Il sig. Carlo Leis, vice direttore della sede di Venezia fu autorizzato a firmare anche in rappresentanza della Succursale di Udine.

Domenico Zanier, Udine — Fabbrica di spazzole. Proprietario e firmatario il titolare.

Cooperativa operaia di consumo, Paderno. — Sciolta la società e nominati liquidatori Ragogna Angelo, Cantoni Angelo, Sartori Angelo, Fumolo Giuseppe, Barbetti Giuseppe.

Società Cooperativa di lavoro di S. Giuseppe, Paluzza — Costruzioni pubbliche e private: Atto costitutivo del 15 gennaio 1905.

Banca popolare cividalese di credito, Cividale — Società in accomandita semplice. Capitale lire 80,000. Accomandatari a responsabilità illimitata i sigg. Felice Moro e Lorenzo Albini, soci gerenti con la firma sociale ed in caso di malattia di uno di essi firmerà il cav. Ruggero Morgante.

Società per la produzione e distribuzione della energia elettrica, Pordenone — Nominato accomandatario e gerente il sig. Cosarini Enrico, al quale spetta la firma sociale.

Polidoro Fabris e C., Cordovado — Tessitura di cotone e produzione di energia elettrica. Unico proprietario e firmatario il sig. Polidoro Fabris.

Cugini Morandini, Pavia di Udine, — Fabbricazione dei laterizi. Capitale lire 8000. Soci Morandini Federico di Giuseppe e Morandini Umberto-Alberto, Vittorio, Luigi e Guglielmo fu Domenico. Firmatari Federico Morandini e Vittorio Morandini.

Francesco Minisini, Udine — Laboratorio chimico, farmaceutico industriale. Società in accomandita semplice sotto la ragione Francesco Minisini. Accomandatario il sig. Francesco Minisini fu Francesco, accomandanti i signori Minisini Eugenio fu Francesco e Fremont Eugenia ved. Minisini. Capitale lire 174.000. Amministratore e firmatario il sig. Francesco Minisini.

Cartiera di Moggio, con sede a Udine — Nominati a Presidente il sig. Giacomo Malagnini e a Consigliere delegato l'ing. Carlo Fachini, il quale è autorizzato a firmare per la Società ad eccezione di emissioni, girate ed accettazioni di effetti di commercio, nei quali casi occorrerà anche la firma d'un membro del Consiglio d'amministrazione.

Beneficenza

Ad onorare la memoria della compianta signora Adriana Valentinis Ducati, madre del cav. uff. dott. Gualtiero Valentinis, hanno offerto alla « Dante Alighieri »: Camera di commercio di Udine lire 25, Morpurgo gr. uff. onor. Elio 5, Barducco cav. uff. Luigi 5.

---

campanili, da torri, da camini, nella quale vien fatto di riconoscere forse soltanto il palazzo dei dogi e la bella fabbrica delle « Panaterie » per il loro doppio ordine d'archi, e nello sfondo a destra l'arsenale cinto di mura. Luogo il palazzo s'interna il « rio », cui cavalca il ponte marmoreo della Paglia e sul quale s'aprono in lunga fila le porte di più case, perchè — aveva osservato mezzo secolo prima un pio frate, pellegrino verso i luoghi d'Oltremare — « in tutta la città non v'ha se non alcuna strada di terra, che l'altre strade, piccole e grandi, sono canali d'acqua, e alquante case, quasi tutte, non hanno dallato via, se non che per acqua si conviane passare ». Gli edifici posano sur una vasta palafitta, che allargandosi forma (curiosa ingenuità dell'artista!?) il molo, dominato dalle due colonne, e la riva degli Shiavoni. Sul davanti s'increspa la laguna, che bagna isole boscose e fiorite. E sul molo, sulla riva, nelle isole passano crocchi d'uomini e di donne nelle loro vesti varie di colore e di foggia; sull'acqua scivolano colle vele spiegate al vento le navi mercantili ch'escono dal porto, si cullano al ritmo del remeggio le barche da sollazzo, stanno sull'àncora le navi da guerra, mentre in un'isola meriggiano all'ombra col simbolico leone alati animali, come nel favoleggiato Paradiso terrestre, e sull'acqua nuotano bianchi cigni maestosi.

Così, lista di luce, di colori e del sorriso di vaghissime invenzioni, s'affacciava alla fantasia del miniatore la Regina dell'Adriatico. Forse cogli occhi del corpo egli non l'aveva mai veduta; ma a lui era giunta la fama delle bellezze di natura e d'arte che ogni visitatore vi ammirava, e le descrizioni calde di entusiasmo avevano gettato nella sua mente i germi di quella ideal concezione.

Libera dalla cinta merlata, che sin verso la fine del secolo XII le aveva difesa dalla parte della laguna, e deposta la rozza austerità del loro aspetto medievale, la Piazza e la Piazzetta già sfoggiavano allora (nella prima metà del Quattrocento) una bella armonia di linee architettoniche poco dissimile da quella che Gentile Bellini eternò nella sua «Processione» e Lazzaro Sebastiani in un quadro del Museo Correr.

Splendeva nella sua veste doviziosa di musaici, di pietre variegate, di statuette, di fogliami, il San Marco, e all'angolo tra le fabbriche della Piazzetta e l'Ospedale di Pietro Orseolo, dirimpetto alla maggior porta del Palazzo Ducale, di fresco intagliata nel marmo, s'ergeva (amara memoria!) il Campanile, che dalla sua cima offriva al riguardante lo spettacolo, notato con curiosità anche dai viaggiatori antichi, d'una selva d'altri campanili, vigili compagni d'altre chiese ammirevoli, e di fumaiuoli dalle forme svariate, emergenti sull'ampia e ininterrotta distesa dei tetti, i quali talvolta erano coronati dalle « altane » bianche del bucato disteso al sole.

**

Via per la città, lungo il Canal Grande e i rivi e le calli anguste e tortuose, si moltiplicavano accanto ai vecchi palazzi di stile bizantino i nuovi, sulle cui facciate l'architettura ogivale faceva pompa d'ogni più leggiadro partito decorativo, stringendosi in lega coll'arte dei colori ad ottenere effetti incantevoli. — Quali poi fossero al di dentro quelle dimore patrizie, che a Pietro, figlio del re di Portogallo, par vero nel 1428 non cose private, ma palagi da principi, e quali le più modeste case borghesi, mostrano i documenti, le cronache, gli inventari, le cui testimonianze il Molmenti con abile mano intreccia e congegna in descrizioni vivaci; e ancora meglio mostrano (nelle immagini che ne presenta la nuova edizione) qualche avanzo di soffitto o di scala, gli oggetti serbati nei Musei e i deliziosi « interni » ritratti nei mosaici, nelle miniature, nei quadri.

Grande lo sfarzo delle vesti artificiosamente tagliate in istoffe preziose. Le toghe degli uomini di Stato, purpuree, violacee, rosse, foderate di vajo; i mantelli di panno d'oro, di damasco, di velluto cremisino svolazzanti sui giubberelli assettati e adorni d'aurei ricami dei giovani Compagni della Calza; le vesti delle donne, a liste, a frastagli, a trafori, di sciàmito d'oro, di soprarizzo, di velluto verde e vermiglio, col lungo strascico e le maniche ora strette al braccio ed ora cadenti a terra, mettevano nei convegni privati e nelle pubbliche feste uno svariar di colori fiammanti, sui quali lucevano gli ori, le gemme, gli smalti dei bottoni, dei fermagli, delle cinture. Un'aria di giocondezza baldanzosa si diffondeva su tutta la vita così dalle feste frequenti celebrate a tempi fissi o per istraordinarie occasioni e dalle sollazzevoli costumanze delle cacce in laguna e delle gite alle isolette vicine, come dal fervore dei commerci, che affollava il porto di navi, e le strade, i mercati ed i fondachi di gente d'ogni nazione. Era la giocondezza dei meritati riposi e del lavoro fecondo e proficuo.

E tutta avvolgeva nel suo magico nimbo la luce piovente discreta fra le anguste dei chiassuoli o trionfante nell'ampiezza della laguna, della piazza, dei « campi » sempre e dovunque temprata in singolare modo dai sottili vapori e dai riflessi dell'acqua e dai riverberi dei caldi toni delle muraglie frescate dall'arte o chiazzate dalla salsedine.

Da siffatta città tornando alle loro patrie lontane, i forestieri, dimenticato quel che di brutto o di triste certamente presentava anche la realtà veneziana, portavano seco il ricordo di una visione di singolare bellezza. Così dalle pagine di questa « Storia » scritta e figurata, un'immagine di singolare bellezza si leva dinanzi alla nostra mente e noi, pur sorridendo alle ingenuità dell'invenzione consentiamo all'idealeggiamento fantasticato dal miniatore del codice d'Oxford.

Vittorio Rossi

GRAVI SCOTTATURE

Questa mattina verso le 10 il facchino Giuseppe Tonlutti di Giuseppe d'anni 41, di Udine, addetto alla fabbrica birra della Ditta Luigi Moretti, essendogli caduto un oggetto in una grande caldaia d'acqua bollente, con una scala a piuoli vi discese per raccoglierlo.

Però avendo perduto l'equilibrio, scivolò dai piuoli della scala e andò a cadere colle gambe nell'acqua.

Fu tosto accompagnato all'Ospitale civile e quivi l'egregio dott. Peratoner, medico di guardia, gli riscontrò delle vaste scottature di 1° e 2° grado ad ambo le gambe nella metà inferiore e al dorso dei piedi in parte protetti dagli zoccoli.

Fu premurosamente medicato e giudicato guaribile in 20 giorni.

La disgrazia di un facchino alle Scalo Merci

Ieri sera verso le 8 il facchino Giuseppe Benetazzi fu Sante, d'anni 56 nato a Trieste e residente a Udine, addetto all'Impresa facchinaggio dello Scalo Merci, usciva dal Magazzino quando, giunto alla estremità del piazzale, senza accorgersene cadde nella via sottostante dall'altezza di un metro circa. Fu raccolto da un vigile urbano che con un vettura lo accompagnò all'Ospitale civile. Quivi il medico di guardia dott. Ciceri gli riscontrò la frattura dell'undecima costola di sinistra.

Ne avrà per una ventina di giorni.

Le peripezie di un'alienata

Ieri venne ricoverata al Manicomio provinciale certa Maria Fanus di Giovanni (detta Fortez) d'anni 26, nata e domiciliata a Castel d'Aviano.

La povera giovane si era recata a Trieste in cerca di lavoro, ma avendo dato segni di alienazione mentale, ieri mattina partì da quella città, diretta a Pordenone e accompagnata da un conoscente.

Giunta a Cormons, cominciò a dare in smanie e perciò il capostazione la mise in un scompartimento separato, facendosi pagare la differenza del biglietto da chi l'accompagnava.

Arrivati a Udine, non avendo il compagno di viaggio mezzi per far proseguire la Fanus, questa fu accompagnata in questura, ove venne provveduto per il suo trasferimento al manicomio.

I feriti di ieri. Vennero ieri medicati dal dott. Ciceri ed accolti all'ospitale in sala 103:

Il seggiolaio Gio. Batta De Paoli fu Vincenzo di anni 53 di Udine, al quale, mentre attendeva al suo lavoro, spingendo un pezzo di legno contro la sega circolare, il legno stesso scivolò via non si sa come, sicchè la mano sinistra, mancandogli l'appoggio, venne a premere contro la sega.

Per tale disgraziato accidente il De Paoli riportò la frattura complicata comminutiva delle dita indice e anulare e una ferita lacero-contusa al polpastrello del pollice della stessa mano.

Ne avrà per circa un mese.

— Il meccanico Salvuzzi Guglielmo di Vincenzo, d'anni 26, nato a Treviso, e qui residente il quale riportò una ferita lacero contusa all'indice della mano sinistra, con quasi completo distacco della terza falange.

La disgrazia avvenne mentre il Salvuzzi attendeva al suo lavoro ed era occupato al trapano; il dito gli scivolò fra la punta del trapano in moto e un pezzo di ferro.

Il disgraziato ne avrà per una ventina di giorni.

Ancora il fatto all'ex Cooperativa di Paderno. Sono venuti al nostro ufficio i signori Pietro Barbetti e Sebastiano Fumolo di Paderno per rettificare la narrazione fatta dalla famiglia Innocenti ai carabinieri sul fatto avvenuto l'altra notte.

Il Fumolo escluse persino di esser stato presente ed il Barbetti erasi affrettato a venire a Udine in cerca dei carabinieri, dei quali poi non ci fu bisogno.

Circa poi le cause del fatto ecco quanto essi narrarono:

L'Innocenti doveva lasciar liberi i locali della Cooperativa fin dal 1° aprile e invece opponeva un rifiuto. La Cooperativa dovette far levare le sue robe per mettere in libertà i locali e consegnarli alla proprietaria e già avevano caricato l'ultimo carro e mancava di prendere la chiave che l'Innocenzi rifiutava di dare.

Si tratterebbe quindi, a quanto affermano il Barbetti e il Fumolo, di cosa insignificante e affatto priva di carattere di violenza.

"Pordenon,, a terra. Amedeo Padovani, il noto vetturale soprannominato *Pordenon*, ritornava ieri con un suo conoscente da Reana in calesse. Nei pressi di Adegliacco una ruota uscì dal veicolo, che si rovesciò; anche *Pordenon* venne rovesciato e riportò una contusione alla spalla destra, che all'Ospedale fu giudicata guaribile in 10 giorni.

VOCI DEL PUBBLICO

I nuovi biglietti da 5

Ci scrivono:

Avete visto i nuovi biglietti da cinque? Vi piacciono? A me no francamente.

L'effigie del Re è ben disegnata, ma tutto il resto del davanti è troppo cincischiato. Migliore è la parte di dietro, ma ha forse troppo del quadro.

Vi campeggia una figura di donna — la Legge — che si appoggia ad una specie di balaustra, dietro la quale, si vedono i rami di una pianta d'alloro e in lontananza un panorama ideale composto con monumenti romani: il palazzo Senatorio del Colle Capitolino, il Tempio di Saturno, che era il tesoro di Roma antica, il tempio di Vespassiano, la cupola del Pantheon, ecc.

Ciò dico per coloro che non hanno ancora veduto questi biglietti e che non hanno tempo di studiarli.

I biglietti da 5 nuovi furono giudicati così poco felici, che venne sospesa la fabbrica dei nuovi biglietti da 10 consimili. *Ben Bepo*

L'acqua col mistrà

Ci scrivono:

Si potrebbe sapere che cosa hanno pensato di fare al Comune per impedire che l'acqua dell'acquedotto ci arrivi corretta col mistrà? Anche domenica scorsa e lunedì abbiamo avuto il mistrà e piuttosto abbondante. Oramai pare che basti un piccolo aumento del Torre per avere questa correzione, che assolutamente il pubblico udinese che paga non merita e giustamente domanda gli sia risparmiata. Dico bene? *Il curioso*

E il forno municipale?

Ci scrivono:

Non si sa nulla da un pezzo del forno municipale. Che cosa hanno fatto dei profondi studi delle persone mandate in giro per l'Italia (a spese dei contribuenti) a visitare i forni cooperativi e comunali? Intanto a Udine si mangia a mezzogiorno il pane già vecchio di 6 e magari di 10 ore — e alla sera il pane d'un giorno. E non si può dire oh! no, che sia tutto bene cotto. *Un vecchio consumatore*

ARTE E TEATRI

TEATRO VITTORIO EMANUELE

Il concerto del prof. Girotto

Questa sera alle ore 8 e mezza pom. avrà luogo un concerto del valente contrabbassista Girotto Vittorio prof. al I. Liceo musicale di Trieste coadiuvato dal baritono E. de Filippi e dal pianista M.° Taverna.

Ecco il programma del concerto:

Girotto. Elegia in La maggiore «Girotto».

Idem. Adagio e vibrazioni «Girotto».

Bottesini. Che cosa è Dio. Idem. Che cosa è Satana. Monologhi per canto «De Filippi».

Raff. Polca della Regina, per pianoforte — pezzo di concerto — «M.° Taverna».

Sarasate. «Girotto». Gran concerto opera *Faust*; Introduzione e coro, prologo — «Dio possente» romanza baritono — «Dio dell'or» «Salve dimora». Valzer con variazioni — Stretta finale.

Csoddia: «Desiderio di vendetta» romanza — «De Filippi.».

Köller. Canzone del sonno — «Girotto».

Bottesini: Introduzione a corda doppia. Tarantella — «Girotto».

SPORT

Gran Tiro al piccione

Ci scrivono in data 3:

La Società «Tiro a volo Latisana» ha indetto un gran tiro al piccione per il giorno 28 corrente mese con 500 lire di premio.

Grande è l'attesa per questo tiro cui parteciperanno i più provetti tiratori.

La festa turistica della Nazione

Il *Touring Club italiano* ha indetto per la fine del corrente mese una grandiosa solennità, a Milano, per commemorare il compiuto primo decennio della sua utile e gagliarda vita.

Per unanime consenso e per la natura dell'Istituto che li ha indetti, questi festeggiamenti sono stati raccolti sotto il nome suggestivo di *Festa Turistica della Nazione.*

Questa si dividerà in tre grandi giornate: Sabato domenica, lunedì, 27-28-29 maggio: il Congresso turistico il sabato 27 maggio: il Convegno generale e l'adunata nazionale volontari ciclisti e automobilisti e banchettissimo per domenica 28 maggio: la gita nazionale al traforo del Sempione pel lunedì 29.

Il Congresso turistico si terrà nel Salone del Castello Sforzesco.

La chiusura delle iscrizioni è fissata irrevocabilmente pel 15 maggio.

I progetti militari rinviati alle calende greche

Roma, 3. — E' avvenuto quanto temevasi: l'on. Fortis subisce le influenze d'un gruppetto radicale e cede alle paure del ministro del Tesoro, riguardo i progetti militari.

Oggi Mirabello presentò lo schema del progetto per il rifornimento della flotta, da svolgersi in quattro anni. Si tratta di costruire 4 grosse corazzate, 4 incrociatori, alcuni cacciatorpediniere e l'impianto definitivo della fabbrica di siluri a San Bartolomeo.

D'altra parte Pedotti presentò lo schema per il rifornimento dell'esercito e per le fortificazioni.

Col pretesto che siano necessari nuovi studi, il ministro del Tesoro indusse i colleghi a rimandare ogni deliberazione a novembre.

Del resto si sapeva che l'on. Fortis non poteva essere l'uomo dell'azione coraggiosa e risoluta. Egli ha le buone idee, senza dubbio, ma quando si tratta di attuarle, appena trova una corrente contraria, tentenna, si piega e si lascia andare con l'onda.

Con quest'attitudine, che io mi auguro di vedere smentita, l'on. Fortis — perdendo un momento e un tempo veramente preziosi — assume di fronte al paese una gravissima responsabilità.

Guglielmo e gli artisti italiani
Un procedimento poliziesco

Vienna, 3. — Sull'assenza dell'on. Fradeletto dall'Esposizione durante la visita degli imperiali, la *N. F. Presse* riceve dal suo corrispondente di Venezia, che il fatto commentatissimo è dovuto alla disposizione imposta dal granmaggiordomo e dal commissario di polizia del seguito imperiale, che nessun artista si trovi all'Esposizione durante la visita.

L'on. Fradeletto volle con la sua assenza protestare contro tale procedimento poliziesco.

UN INCIDENTE ALL'OPERA DI CORTE A VIENNA

Vienna, 3. — Stasera all'Opera di Corte durante la rappresentazione del «Flauto magico», in seguito ad un corto circuito prese fuoco il carro ornato di fiori che vien tirato sulla scena. Il pubblico benchè non vedesse fiamme, tuttavia impressionato dal fumo e dall'odore di bruciaticcio, cominciò a dar segni di grande inquietudine.

I cantanti, accortisi dell'incindente, continuarono a cantare e il direttore d'orchestra Mahler fece cenno al pubblico di calmarsi. Infine comparve sul palcoscenico il direttore di scena e tranquillò il pubblico. In cinque minuti il minuscolo incendio fu spento.

La statua di Victor Hugo

Roma 3. — Sabato mattina verrà qui inaugurata la statua di Victor Hugo donata dalla città di Parigi. Alla solennità interverranno il Re, i ministri e l'ambasciatore Barrère.

Dott. I. Furlani, Direttore
Principe Luigi, gerente responsabile

Provincia di Udine
Comune di Trasaghis
AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 15 Maggio p. v. viene aperto il concorso al posto di Segretario Comunale cui è annesso lo stipendio annuo di L. 1500.— netto dell'imposta di Ricchezza Mobile, ed a quello di scrivano Municipale, con lo stipendio di L. 500.— annue, pagabili in rate mensili postecipate.

Gli aspiranti dovranno presentare la relativa domanda corredata dai seguenti documenti:

1. Patente di idoneità all'Ufficio di Segretario Comunale (per il solo posto di Segretario);
2. Atto di nascita;
3. Certificato di buona condotta;
4. » penale;
5. » di sana e robusta costituzione fisica;
6. Tutti gli altri documenti che i concorrenti credessero opportuno di presentare nel loro interesse.

La nomina al posto di Segretario seguirà colla procedura stabilita dalla Legge 7 Maggio 1902 N. 144, e quella al posto di Scrivano sarà duratura per un biennio in via di esperimento, riservato al Comune il diritto di adottare apposito regolamento sui doveri dello scrivano stesso.

Gli eletti dovranno assumere il loro Ufficio entro 15 giorni dalla comunicazione della nomina.

Trasaghis, 20 aprile 1905.

p. il Sindaco *L. Feragotti.*

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.16	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.5
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.25	23.5	M. 23.30	4.20

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.10	9.05	10.38	M. 6.07	8.10	8.58
M. 12.55	16.46	19.46	M. 11.50	14.20	15.21
M. 19.25	20.50	22.45	M. 17.30	20.53	21.39

Udine	S. Giorgio	Portogr.	Portog.	S. Giorgio	Udine
D. 7.10	7.59	8.38	D. 8.20	9.01	9.58
D. 12.55	13.54	15.—	D. 13.05	14.—	15.21
D. 17.56	18.57	20.01	D. —.—	17.—	18.36
D. 19.25	20.34	—.—	D. 20.10	20.53	21.39

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.30	7.43	9.2
D. —.—	8.42	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.05	12.17	O. 10.25	12.55	13.55
O. 14.30	15.10	18.20	O. 16.50	19.05	20.53
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	20.05	—.—

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.20	M. 6.36	7.02
M. 9.05	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 15.32	16.03	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.15	» 18.7	» 18.8	19.13
O. 17.35	» 19.15	» 19.23	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.9
O. 16.55	» 17.59	» 18.7	19.40
D. 18.40	» 19.23	» 19.24	20.7

PARTENZE Venezia	S. Giorgio	ARRIVI Trieste	PARTENZE Trieste	S. Giorgio	ARRIVI Venezia
D. 7.—	9.01	10.38	M. 6.07	7.54	10.—
O. 10.25	14.—	—.—	D. —.—	9.02	12.17
M. —.—	16.46	19.46	M. 11.50	14.—	17.37
M. 18.50	20.47	22.45	O. 17.30	19.04	21.30

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.—
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti